

Titolo: Dedalo e Icaro
Compagnia: Eco di fondo
Sezione: Prosa

drammaturgia Tindaro Granata

regia Giacomo Ferraù e Francesco Frongia

scenografia Stefano Zullo

movimenti scenici Riccardo Olivier di Fattoria Vittadini

luci Giuliano Almerighi

con Giacomo Ferraù, Giulia Viana, Libero Stelluti, Vincenzo Giordano fino al 05-05-2019 / Enzo Curcurù
dall'autunno 2019

assistente alla regia Pietro Mauri

distribuzione Elisa Binda (Eco di fondo)

produzione Teatro dell'Elfo ed Eco di fondo

riallestimento per cambio cast a cura Eco di fondo

dal 01-01-2021 lo spettacolo sarà a totale disponibilità di Eco di fondo

Durata

75 minuti

Sinossi

Il mito greco è noto a tutti: Icaro, da quando ha memoria, vive nel labirinto di Cnosso, costruito dal padre Dedalo, in cui si aggira un'oscura creatura metà uomo-metà animale, il Minotauro. Il padre, per amore del figlio, raccoglie negli anni delle piume per comporre lunghe ali per poter uscire dal labirinto e le assembla con la cera. Un giorno, Dedalo e Icaro, spiccano il volo fuori dal labirinto. Il padre redarguisce il figlio di non avvicinarsi troppo al sole, ma Icaro non lo ascolta: la cera che tiene le ali unite al corpo si scioglie e il ragazzo precipita nel mare. Nella nostra rilettura, Dedalo costruisce ad Icaro delle ali fatte esclusivamente dal suo estremo amore. Icaro, infatti, è rinchiuso in un labirinto: un mondo fatto di vicoli chiusi, strade verso l'esterno che s'interrompono, dalle quali spesso sembra di vedere improvvisamente l'uscita, ma è solo un'illusione. Il labirinto, Dedalo lo sa, è cieco, si chiama autismo e non ci sono cure. Si può, solo, amare incondizionatamente! Icaro vive in un quotidiano labirinto le cui pareti sono le innumerevoli difficoltà che la sua condizione di "diverso" gli causa nel mondo dei "normali". Esiste un modo per uscire dal labirinto? Cosa è disposto a fare il padre per insegnare al figlio a volare in uno spazio che non ha limiti, non ha confini, nel quale ci si può perdere? Dedalo non può lasciare Icaro volare da solo nel cielo, perché si sa, il ragazzo andrà con le sue ali diritto verso il sole. E se quella caduta è inevitabile che senso ha per un genitore fornire a un figlio quelle ali di cera? Dalla nostra riflessione ha vita questo "particolare" Dedalo e Icaro che è fatto dallo studio di testimonianze dirette, a volte struggenti e altre pervase da una feroce ironia. Ogni storia è unica ma tutte hanno un comune denominatore: il terrore dei genitori che i figli non riescano a vivere dopo di loro.

Video completo su Vimeo

<https://vimeo.com/314252447>

password: d3daloeicaro

Nel 2021, il video sarà sostituito da quello del riallestimento con il nuovo cast, che avrebbe dovuto essere realizzato nella primavera 2020, annullato causa emergenza Covid-19.

Note di regia

IMPARARE A VOLARE

Da piccoli ci hanno detto che non dobbiamo avere paura, che quando capiamo le cose, quando troviamo la soluzione agli enigmi, cresciamo e diventiamo grandi. Sarebbe bello se fosse così semplice. Sarebbe bello sapere che con un piccolo sforzo possiamo capire gli altri anche quelli diversi da noi, cioè in pratica tutti gli altri. Tra le infinite sfumature dell'umanità alcuni sono più diversi di altri, sono come noi ma non pensano come noi. Questa differenza invisibile crea il mistero della mente autistica. Come vede il mondo una persona autistica? Perché fa tutti quei gesti, come si sente? È felice? Non abbiamo trovato risposte semplici ma spinti da un bisogno di trovare una metafora teatralmente efficace ci siamo ritrovati in un labirinto la cui unica via di fuga era volare verso il sole. Un padre e un figlio bloccati, senza via di fuga, isolati dal resto del mondo. Dedalo e Icaro prendono vita sulla scena per raccontare il dramma dell'isolamento sociale in cui le famiglie e le persone autistiche sono rinchiusi. Cercano l'uscita dal labirinto dove si aggira lo spettro del minotauro che li vuole mantenere rinchiusi con lui. Dedalo costruisce le ali per il figlio, nella speranza di poterlo liberare, con l'unica arma che ha a disposizione: un amore incondizionato, sconfinato come il cielo dove padre e figlio aprono le ali per librarsi in volo.

(Giacomo Ferraù e Francesco Frongia)

Repliche effettuate

Debutto: 15-01-2019 Teatro Elfo Puccini, Milano

Teatro dell'Elfo ha gestito le repliche nella propria sede, fino al 03-02-2019

05-05-2019 Teatro Rossini, Gioia del Colle (BA)

07-10- 2019 Teatro Comunale, Piacenza

05/06-12-2019 Teatro Faraggiana, Novara

Ipotesi di distribuzione

Anzitutto, recuperare più date e opzioni possibili della circuitazione 2020, almeno per le attività che riprenderanno fra: Teatro San Teodoro Cantù (CO); Teatro Comunale Nocera Inferiore (SA); Officina Teatro Caserta (CE); Fondazione Pugliese per le neurodiversità c/o Teatro Impero Trani (BT); Teatro Lirico Magenta (MI); Teatro Cambio Binario Cotignola (RA); Teatro Binario 7 Monza (MB).

Proseguire la distribuzione nazionale per toccare i capoluoghi e province non ancora raggiunte, con attenzione ai contatti sia con i teatri, sia con enti e fondazioni che si occupano di sensibilizzazione sul tema dell'autismo.

Iniziative collaterali per valorizzare il progetto

Lo spettacolo ha dato vita alla campagna di sensibilizzazione sull'autismo #MITINGODIBLU, ideata da Teatro dell'Elfo ed Eco di fondo e lanciata in occasione del debutto dello spettacolo. Il blu è il colore scelto nel 2007, quando l'ONU decide di istituire la Giornata della consapevolezza dell'autismo. La campagna, in collaborazione con enti quali A.N.G.S.A., Abilitiamo, Fondazione pugliese per le neurodiversità, prosegue ove possibile per le repliche successive e in occasioni quali il convegno organizzato per la XII Giornata Mondiale della Consapevolezza sull'Autismo il 2/04/2019 da Regione Lombardia e Comitato Uniti per l'autismo. Fra i vari momenti in cui è articolata, segnaliamo: l'esposizione all'ingresso della sala Fassbinder/Elfo Puccini e presso la sede della Regione il 02/04/19 di un fondale blu con due grandi ali bianche (dipinte da Libero Stelluti), che accoglieva il pubblico, invitato a scattarsi una foto "con le ali" postandola su Instagram con l'hashtag #mitingodiblu; gli incontri con il pubblico e video promozionali a fine

spettacolo per approfondire il tema dell'autismo, in particolare al Teatro Elfo Puccini e al Faraggiana di Novara, grazie alla collaborazione con A.N.G.S.A. e Uniti per l'autismo.

Elementi di valorizzazione del repertorio classico e contemporaneo

Lo spettacolo si richiama al nucleo del mito classico per rileggerlo secondo la tematica dell'autismo. Il drammaturgo Tindaro Granata, premio UBU 2016 nella categoria "Miglior novità italiana e ricerca drammaturgica" con lo spettacolo "Geppetto e Geppetto", è un autore molto conosciuto ed apprezzato nel panorama contemporaneo.

Elementi di multidisciplinarietà e innovazione

Lo stile dell'allestimento si avvale di tecniche e linguaggi della nuova scena; la campagna #MITINGODIBLU dà occasione di utilizzare proficuamente i social e new media, unendo lo scopo promozionale a quello informativo e di sensibilizzazione.